



Arsmultimediartgallery LTD
Companies House Londra – Company Number 9579409

Sede legale:
20 – 22 Wenlock Road London
England N1 7 GU

Supervisore progetto: **Paolo Bonaccorso**

Edizione elettronica: **Antonio Ferrante**

Titolo : Cinema del neorealismo Italiano

Realizzazione Ebook: 13 giugno 2015

Il neorealismo si sviluppò intorno a un circolo di critici cinematografici che ruotavano attorno alla rivista Cinema, fra cui Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Gianni Puccini, Giuseppe De Santis, e Piero Ingrao.

Il direttore della rivista Cinema era Vittorio Mussolini figlio di Benito Mussolini, i critici attaccavano i film ascrivibili al genere dei Telefoni Bianchi, che al tempo dominavano l'industria cinematografica Italiana.

In opposizione alla scarsa qualità dei film commerciali, alcuni critici ritenevano che il cinema dovesse rivolgersi agli scrittori veristi di inizio secolo.

I Neorealisti furono molto influenzati dal realismo poetico francese, infatti Michelangelo Antonioni e Luchino Visconti lavorarono in stretta collaborazione con Jean Renoir. Molti registi neorealisti erano maturati lavorando su film calligrafisti, sebbene questo breve movimento fosse notevolmente diverso dal neorealismo. Elementi del neorealismo cinematografico sono rintracciabili in alcune opere di Alessandro Blasetti e nei film documentari di Francesco De Robertis.

Secondo alcuni critici, i due più significativi lungometraggi che negli anni trenta anticiparono alcuni aspetti del neorealismo, furono Toni (**Renoir, 1935**) e 1860 (**Blasetti, 1934**) .

Il primo film chiaramente ascrivibile al genere viene considerato quasi unicamente dalla critica (film Ossessione, 1943), di Luchino Visconti.

Il cinema del realismo italiano acquistò risonanza mondiale per la prima volta nel 1945 con il film **Roma Città Aperta**, film uscito in Italia

nell'immediato dopoguerra. Il film *Roma Città Aperta* narra, con accenti fortemente drammatici, la lotta morale degli Italiani contro l'occupazione tedesca di Roma, facendo coscientemente il possibile per resistervi. I bambini in questo film sono osservatori della realtà e in essi ci sono le chiavi del futuro.

Al culmine del neorealismo, nel 1948 Luchino Visconti adattò *I Malavoglia*, il celeberrimo romanzo di Giovanni Verga scritto nel pieno del verismo, il movimento del XIX secolo che per tanti aspetti la base del neorealismo. Luchino Visconti ne ammodernò il soggetto, apportando modifiche straordinariamente piccole alla trama o allo stile originale, il film che ne risultò fu la *Terra trema*, film interpretato da attori non professionisti e interamente girato ad Aci Trezza, frazione di Aci Castello (Catania), dove il romanzo era ambientato. Poiché il film venne girato totalmente in lingua siciliana, esso fu sottotitolato anche nella versione originale italiana.

Il neorealismo si esaurì attorno alla metà degli anni cinquanta, tuttavia influenzò sensibilmente alcuni registi successivi, fra cui Pier Paolo Pasolini, che nei primi anni sessanta diresse alcuni film apparentemente ascrivibili al genere, anche se alcuni soggetti scritti da Pasolini si rifacevano al picaresco.

Il contenuto neorealista fu allora nella rappresentazione spettacolare e forse documentaria, ma comunque accessoria, di alcuni elementi della vera vita comune in Italia dopo il cosiddetto "boom" degli anni sessanta.

Tra vari aspetti che caratterizzano il neorealismo è l'utilizzo di attori non professionisti per girare i film; le scene vengono girate quasi esclusivamente in esterno, per lo più in periferia e in campagna; il soggetto rappresenta la vita di lavoratori e di indigenti, impoveriti dalla guerra. E' sempre enfatizzata l'immobilità, le trame sono costruite soprattutto su scene di gente normale impegnata in normali attività quotidiane, completamente prive di consapevolezza come normalmente accade con gli attori dilettanti. I bambini occupano ruoli di grande importanza non solo di partecipazione, perché essi riflettono ciò che dovrebbero fare i grandi.

I film neorealisti proponevano storie contemporanee ispirate a storie reali e spesso raccontavano la storia come *Roma Città Aperta* di Roberto Rossellini.

Questo film è l'epopea della Resistenza, messa in pratica grazie all'alleanza tra comunisti e cattolici a fianco della popolazione, ben presto però l'attenzione fu rivolta ai problemi sociali e contemporanei, fra questi emerge *Ladri di Biciclette* di *Vittorio de Sica*, nel film è raccontato un dramma di un operaio, nella narrazione si rappresenta la durezza della vita nel dopoguerra.

La denuncia del disagio sociale è ancora più forte nei film come *Riso Amaro*, di Giuseppe De Santis, e *La Terra Trema* di Visconti.

Tuttavia l'immagine dell'Italia, un paese povero e desolato, che traspariva da questi film che infastidiva una certa classe politica. A tal proposito è emblematico l'episodio di Vittorio Mussolini, che dopo aver visto il film *Ossessione* di Visconti era uscito dalla sala gridando *Questa non è l'Italia!*... . Anche la chiesa Cattolica condannò il neorealismo per alcuni film per l'anticlericalismo e per come venivano trattati argomenti come il sesso, mentre la sinistra non accettava la visione pessimistica e la mancanza di un'esplicita dichiarazione di fede politica.

Nel 1949 fu emanata una legge, presentata allora dal sottosegretario allo spettacolo Giulio Andreotti, che doveva sostenere e promuovere il cinema italiano e contemporaneamente frenare l'avanzata dei film americani, ma anche gli eccessi del film del neorealismo. A seguito di questa norma prima di poter ricevere finanziamenti pubblici, la sceneggiatura doveva essere approvata da una commissione statale. Inoltre e si riteneva che un film diffamava l'Italia poteva essere negata la licenza di esportazione, insomma era nata una sorta di censura preventiva.

Il neorealismo italiano fu uno dei più significativi movimenti cinematografici, ed ebbe profondi e vasti impatti nella storia del cinema. Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, e Luchino Visconti, tre dei più importanti e noti registi italiani, iniziarono le loro carriere con neorealismo e ne portarono alcuni elementi nelle loro successive opere. I critici della Nouvelle Vague celebrarono il neorealismo e ne incorporarono l'esperienza nel proprio movimento. Altri movimenti negli Stati Uniti, Polonia, Giappone, Regno Unito e altrove svilupparono molte delle idee articolate per la prima volta dai neorealisti.

Il neorealismo italiano fu ispirato dal realismo poetico francese e dal Kammerspiel tedesco. Ispirò profondamente la Nouvelle Vague francese; influenzò il movimento documentario americano e la scuola cinematografica.

I suoi effetti si possono riconoscere anche nel recente movimento danese Dogma 95